



Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Milano, 4 maggio 2012

Convegno internazionale
“Institutions, Society and Markets: towards a new international balance?”

4 - 5 maggio, 2012 - Milano
Università Cattolica del S.Cuore

DICHIARAZIONE PROF. GIOVANNI MARSEGUERRA, ordinario di Economia politica all'Università Cattolica di Milano e Segretario del comitato scientifico della *Fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice*.

Nel corso di questi cinque lunghi anni di crisi, gli studiosi e i commentatori hanno estesamente analizzato le cause della crisi ed i possibili rimedi ma raramente è successo che si siano rifatti alla dottrina sociale cattolica. Il Convegno della Fondazione *Centesimus Annus* rappresenta una significativa eccezione a questa regola. La gravissima crisi in cui versano le economie di tutto il mondo richiede oggi di mettere in campo con urgenza la grande risorsa della dottrina sociale, capace di “un conoscere illuminato dalla fede, in dialogo cordiale con ogni sapere” (*Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, pag. 75 - 76). Il Convegno si propone di esaminare quale sia oggi il ruolo delle istituzioni, della società e del mercato in un periodo di profonda crisi, non solo economica e finanziaria ma anche e soprattutto culturale, sociale e valoriale. La crisi, che nasce dal cambiamento irreversibile intervenuto nel corso degli ultimi decenni nelle relazioni tra i Paesi ricchi e il resto del mondo, impone oggi un profondo ripensamento dei rapporti economici internazionali. Urge oggi una maggiore visione di lungo periodo che sappia prescindere da egoismi particolaristici e sia invece capace di costruire una politica del bene comune. E' necessario allontanarsi dai recenti eccessi di enfasi sul mercato per muovere verso un sistema in cui le istituzioni riprendano vigore e capacità di stabilire e far rispettare le regole. Senza abbandonare la libertà di iniziativa e di intrapresa, che resta essenziale, ma deve essere sempre guidata dalla responsabilità capace di evitare gli eccessi di crisi. Concretamente, alle nostre piccole imprese, oggi in affanno, che da sempre trovano forza nelle reti di capitale sociale che innervano in modo capillare la nostra società, deve essere offerta una prospettiva di sistema capace di identificare, e anche di finanziare tramite forme di partnership pubblico-privato, progetti di ampio respiro su filiere produttive in cui possa risaltare la nostra capacità innovativa e creativa pur rimanendo nell'ambito della tradizione e della cultura che ha generato il made in Italy. delegando poi alle forme istituzionali più vicine al territorio il compito della concreta implementazione dei progetti. Sotto questo profilo è oggi importante portare a termine la riforma del federalismo fiscale, purché sia sempre ben chiaro che lo stesso ha un grande obiettivo di lungo periodo: passare dall'assistenzialismo centralizzato alla responsabilizzazione solidale del territorio (ovvero ridimensionare gli organi centrali e responsabilizzare nella solidarietà gli organi periferici), coniugando i principi di efficienza e di responsabilità di entrata e di spesa degli enti territoriali locali con quelli di solidarietà e coesione sociale.